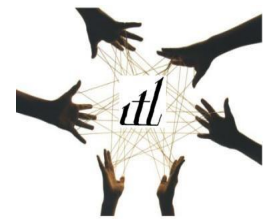




UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



INCONTRI PRESSO L'ISTITUTO BERNA
NOVEMBRE 2024

🌀 Il corso viene proposto sia al Berna sia al Manin

LUNEDI'

4, 11 e 18 nov

Ore 15,30



SILVIA RIZZO - 🌀

Letteratura e Cinema - Fëdor Dostoevskij, I fratelli Karamazov

Difficile, ma stimolante la sfida di affrontare l'analisi di uno dei libri più grandiosi della letteratura di tutti i tempi. Non tanto per la mole del testo, per l'articolazione della trama, per la complessità dei personaggi, ma soprattutto per la ricchezza delle tematiche nelle quali bisogna perdersi come in un percorso labirintico che va dal tema della colpa e della redenzione, al tema del dolore, all'accettazione della sofferenza, la ricerca dell'amore universale, la libertà di scelta e il libero arbitrio, l'esistenza di Dio, il percorso spirituale e morale che accompagna i tre fratelli, il tema metafisico della dialettica del bene e del male. Straordinaria, inoltre, la stratificazione dell'interpretazione che consente di sviluppare l'analisi in base ad una molteplicità di livelli: il livello dell'analisi narratologica e della struttura della narrazione; il livello autobiografico: quanto della vita dell'autore è riversato nel romanzo; il livello sociologico, di osservazione e rappresentazione della realtà; il livello psicologico, grazie alla straordinaria profondità di analisi dei personaggi; il livello psicoanalitico insito nel rapporto archetipico tra i fratelli e il padre che culmina nell'inevitabile parricidio; il livello filosofico-esistenziale del tema dell'esistenza e dell'assurdo dell'esistere; il livello etico-morale e il livello teologico che attraversa tutto il romanzo e che ha il suo apice soprattutto nel brano del Grande Inquisitore. Dunque un grande romanzo polifonico che rappresenta la summa del pensiero dostoevskiano.

LUNEDI'

25 nov

2 e 9 dic

Ore 15,30



MARIA ROSA SUNSERI - 🌀

Letteratura e Cinema - Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi

Il romanzo è l'opera prima di uno scrittore che proviene da ambiti non letterari. Infanzia, adolescenza e vita adulta di Alice Della Rocca e Mattia Balossino sono narrati attraverso i dolori e gli eventi negativi che li hanno caratterizzati rendendoli come quei due numeri speciali che i matematici chiamano numeri primi. Le loro esistenze, profondamente segnate dall'infanzia, si incroceranno e i due ragazzi rispecchiandosi comprenderanno di essere strettamente uniti e al tempo stesso inevitabilmente divisi proprio come due numeri primi gemelli: numeri primi solitari e isolati, ma vicinissimi fra loro, poiché separati da un solo numero. Alice e Mattia sono accomunati dalle stesse particolarità, attratti l'uno verso l'altra ma non riescono mai a unirsi perché divisi da un ostacolo invalicabile. Oltre il riferimento matematico del titolo che incuriosisce il lettore e costituisce l'ossatura narrativa, il romanzo ci fa riflettere su quanto possano pesare situazioni dolorose manifeste già nell'infanzia sulla evoluzione e sulle relazioni di chi le ha vissute.

Nel 2010 Saverio Costanzo dirige Alba Rohrwacher e Luca Marinelli nell'adattamento del romanzo di Paolo Giordano.

LUNEDI'

4 nov

Ore 16,45



MARIA ROSA SUNSERI - 🌀

Storia dell'arte - Le origini della villa

La villa è il tema di questo ciclo di incontri che il gruppo Arte dei docenti UTL dedica alla storia dell'arte e dell'architettura. Ma quando nasce e con che scopo nasce questa tipologia abitativa il cui termine permanendo nel corso dei secoli ha designato una dimora elegante situata in un contesto extraurbano e abitata da nobili o da persone sicuramente abbienti?

I primi tre incontri serviranno a ripercorrere le origini della villa, ci immergeremo nel mondo della civiltà romana per conoscere la villa intesa come una grande casa di campagna sorta in età tardo repubblicana quando la grandezza di Roma si era consolidata grazie anche alla sua forma istituzionale repubblicana.

Secondo Plinio il Vecchio e Vitruvio vi erano due tipi di villa: la villa urbana, che era una residenza di campagna che poteva essere facilmente raggiunta da Roma (o da un'altra città) per una notte o due, e la villa rustica, la residenza con funzioni di fattoria occupata in modo

LUNEDI'
11 e 25 nov
Ore 16,45



permanente dai servi o da schiavi che ci lavoravano per i padroni.
Quindi sarà trattata la trasformazione della villa in curtes in età longobarda.
Ci soffermeremo su due, tre esemplari che ancora testimoniano la peculiarità abitativa e produttiva di questo complesso abitativo tra cui "Villa del casale" di Piazza Armerina.

ANGELO SENTIERI - ☯

Viaggi virtuali - Armenia e Georgia in bicicletta

Viaggio a pedali attraverso queste terre caucasiche affascinanti, a cavallo tra Europa ed Oriente. Montagne, vallate, laghi, vigneti, piccoli villaggi dove la vita scorre lenta ed uguale da sempre, antichi monasteri isolati e pieni di fascino, e sullo sfondo l'imponente e misteriosa sagoma del monte Ararat sulla cui cima, a più di 5.000 m., un giorno si pose l'arca di Noè. Ad arricchire questo viaggio ci saranno gli incontri con il popolo armeno, proveniente da una storia recente ed antica tormentata e difficile, ma ricco di umanità e con una grande propensione per l'ospitalità nei confronti dello straniero che percorre le loro terre con semplicità, curiosità e rispetto. Tanti ingredienti che messi assieme compongono una bella avventura, da raccontare e da condividere.

GIOVEDI'
7 nov
Ore 15,30



GUIDO ERCOLE

Storia di Venezia - Storia della marina veneziana

● ***L'utilizzo del legno a Venezia nelle costruzioni civili e navali***

Si dice che Venezia sorga sopra ad un "bosco sommerso" costituito dalle migliaia di tronchi di legno che sorreggono i suoi edifici e che in passato, a differenza delle altre città, fosse difesa da "mura di legno" e non di pietra, cioè dalle fiancate delle sue navi.

Venezia ha avuto quindi sempre bisogno nei secoli del legno, non sempre facilmente reperibile nelle quantità desiderate per le costruzioni sia civili che navali.

Parliamo perciò dei boschi dove questo materiale veniva e viene prodotto, dei sistemi di "coltivazione del bosco" introdotti dalle leggi veneziane, dei tipi di legno utilizzabili per le varie costruzioni, delle "segherie veneziane" ad acqua del Trentino, dei trasporti per portare il materiale grezzo dai luoghi di produzione a Venezia, delle tecniche di costruzione civili della città e navali dell'Arsenale. L'avvincente storia di un materiale che ha contribuito più di ogni altro allo sviluppo di Venezia, senza il quale la città probabilmente non esisterebbe neppure. Dai libri "Galeazze - Un sogno veneziano" e "Viva San Marco! - Storia di una Repubblica Marinara 421-1797" editi dal GMT di Trento.

GIOVEDI'
14 e 28 nov
12 dic
Ore 15,30



GIAN ANTONIO COSTANTINI

Musica - Differenza tra Arte e Scienza nella musica

Scienza dei rumori e dei suoni

Le onde sonore

Cos'è la musica dal punto di vista tecnico

Strumenti musicali arcaici

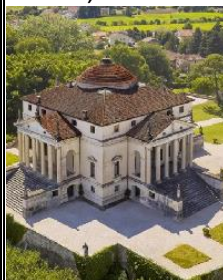
L'influenza della musica sulla nostra psiche e nella nostra vita

Le prime forme di scrittura

Guido d'Arezzo e il tetragramma

Musica sumera, egizia, greca, romana, sacra, veneziana, napoletana, classica, operistica, popolare in genere, storia del festival di San Remo

GIOVEDI'
7, 14 e 28 nov
Ore 16,45



ALESSANDRO RIGHI - ☯

Storia dell'Arte - Dalla villa umanistica alle ville palladiane: architettura, paesaggio, economia

Il tema delle "ville palladiane" ha oscurato, nella percezione generale, il fatto che nella realtà storica quello della villa fu un fenomeno che interessò, in età moderna, molte aree territoriali del nostro paese e quindi non solo il Veneto.

In questa regione la villa assunse, con Andrea Palladio, una forma e uno sviluppo del tutto particolari che ne fanno un fenomeno apicale nella storia secolare di questa tipologia anche per la stretta connessione che questo ebbe con il consolidarsi della struttura economica del territorio veneto tra bonifiche, irrigazioni, agricoltura e protoindustrializzazione, durante il XVI secolo.

Si tratta di un aspetto della questione che è stato di recente messo in valore dalla più aggiornata storiografia architettonica ed economica (ricordo il lavoro imprescindibile svolto dal "Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio" di Vicenza) e che ha permesso di modificare radicalmente il vecchio punto di vista che vedeva nella villa, e nella sua "economia", un generale segno di "decadenza" e di "involuzione", propria di una società orientata verso lo sfruttamento di una "passiva" rendita fondiaria "dopo" i fasti mercantili, a favore dell'individuazione di un dinamico tessuto sociale (e di committenza: quella che è stata definita la "nobiltà palladiana") orientato alla manifattura, all'esportazione di beni di lusso (in particolare le sete) ed all'integrazione – non solo economica, ma anche culturale – in un più vasto circuito europeo, con ricadute non solamente sulla storia dell'architettura (in gran parte le famiglie che commissionavano ville erano anche proprietarie di grandi palazzi urbani), ma anche su quella politica e religiosa (il Veneto come territorio "permeabile" alla "eresia" luterana).

Tutti questi fattori – nel loro interagire - fanno sì che l'accento delle comunicazioni verterà sul tema della nascita di un nuovo "paesaggio palladiano" (che si pone in dialettica con l'idea di Vicenza come "nuova Roma") che pone la villa al centro di un fitto reticolo di strutture basilari (strade, ponti, canali navigabili, edifici "industriali") che costituiscono l'ossatura del moderno assetto territoriale della regione. In altre parti del paese, con premesse non coincidenti, il fenomeno assunse valenze di uguale rilevanza storico-architettonica e le testimonianze ancora visibili sono significative e indicative di un fenomeno di rilevanza artistica vasto che interessa le città e le corti del centro-nord italiano, la Roma papale, e la Napoli aragonese.

Le comunicazioni proveranno, inizialmente, a delineare questo "contesto ampio" per poi convergere su Andrea Palladio e sulla nascita di una vera e propria "ideologia" della villa, destinata a dare i frutti più maturi fino al Settecento illuminista e riformatore.



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "CITTA' DI MESTRE"



**INCONTRI PRESSO IL
CENTRO CULTURALE CANDIANI
NOVEMBRE 2024**

MERCOLEDI'
6, 13 e 20 nov
Ore 16,00



Giacomo Puccini. "Io sono la mia musica"

a cura di GIOVANNA ZANUSO

leggono Lucia Doz e Lorenzo Scatto

Il breve ciclo dedicato al grande compositore toscano si articola in tre parti.

Attraverso un'immaginaria intervista e la colonna sonora di alcune arie celebri, si ripercorrono le tre fasi della sua vita e del suo straordinario percorso artistico.

Nella prima parte, sottotitolata: "Il Dio santo mi toccò col dito mignolo", mette a fuoco la complessa e discutibile personalità di un uomo dominato dall'inconscio e da una forte spinta sessuale.

La seconda parte, sottotitolata: "Dal verismo di Tosca al silenzio creativo", partendo dagli anni luminosi della sua creatività, si inoltra nel buio dell'ispirazione.

La terza parte, sottotitolata: "Dal rinnovamento al canto del cigno", considera la sua eccezionale capacità, come Musicista, di "tentar vie nuove" e di non accettare, come uomo, il suo declino fisico.

Ne risulta il ritratto di un uomo certamente non all'altezza del musicista ma, certamente, la sua ossessiva fascinazione per la donna, le sue irresistibili passioni e l'ambivalenza degli stati d'animo, lo hanno reso il musicista tra i più grandi, amati e rappresentati al mondo.

MERCOLEDI'
27 nov
4, 11 e 18 dic
Ore 16,00



L'Italia verso la fine del XX secolo

Tra storia, cinema musica e spettacoli

a cura di FELICE GALATIOTO, FRANCESCO GUANCI

Con questi quattro incontri dedicati agli anni Ottanta e Novanta si conclude la lettura della società italiana del dopoguerra attraverso una veloce ricognizione dell'intrattenimento nelle sue forme popolari in rapporto con i principali mutamenti storici e sociali.

Infatti, narrativa, radio, cinema, fumetto, televisione testimoniano la straordinaria vitalità della cultura popolare in sintonia con mutamenti apparentemente superficiali che, tuttavia, trasformano nel profondo mentalità, comportamenti, valori dell'intera società.

Gli Anni Ottanta Prima parte: Oltre la strage fascista di Bologna. Seconda parte. La televisione oltre la RAI. Gli Anni Novanta Prima parte: La fine della Repubblica dei Partiti Seconda parte: Verso il ventennio berlusconiano

Ogni lezione, della durata media di novanta minuti, sarà condotta assieme dai due docenti.

SABATO
30 nov
Ore 17,30



GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

E' amore questo?

Voci di donne vittime di femmineicidio.

Lettura scenica, testo e regia di ALBAROSA ARTICO e EMANUELA MARELLA

È il racconto di una tragedia nazionale che macina lutti e sparge dolore come una vera guerra. Una guerra che, prima di finire sui giornali, nasce nelle case, dentro le famiglie e i posti che dovrebbero essere i più sicuri e i più protetti, diventano improvvisamente i più pericolosi. Bisogna imparare a parlare di violenza e di femmineicidio e dobbiamo trovare le parole giuste per far capire che l'amore è una libera scelta.